22° INCONTRO DI ASCOLTO, ADORAZIONE E PREGHIERA CON LE SCRITTURE

**Le Dieci Parole**

*Perché allora la Legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni,*

*fino alla venuta della discendenza per la quale era stata fatta la promessa,*

*e fu promulgata per mezzo di angeli attraverso un mediatore* (Gal 3,19)

TRACCIA DI COMMENTO

Continuiamo il nostro percorso nella Parola seguendo il popolo d’Israele nel deserto**. Il tempo del deserto è anche il tempo delle norme, il tempo della legge, proprio quella legge di cui Gesù dice “*Non sono venuto ad abolire ma a dare compimento”.*** Non è un punto trascurabile questo, che appartiene solo al passato. Se sfogliamo la Bibbia ci rendiamo conto di quanto spazio è dedicato, in diversi libri, ad una serie di norme che toccano tutti gli aspetti della vita del tempo, non solo quelli religiosi. Ci possiamo chiedere cosa dicono a noi, queste parole. È forte la tentazione di tagliare tutto quello che non ha nulla da dire alla nostra **vita ma ricordiamoci che questa è parola di Dio, è addirittura quella parola a cui si riferisce Gesù.** Allora **è proprio con gli occhi del compimento, con gli occhi del Risorto che dobbiamo tornare a leggere e a pregare queste parole.** Scorgiamo un Dio che vuole proteggere la vita del suo popolo da ogni eccesso, da ogni malattia, da ogni violenza, da ogni sopruso, in una parola da ogni male. Perché è un Dio che vuole in ogni momento e in ogni situazione della nostra vita creare un’occasione di incontro, non c’è nemmeno una briciola della nostra vita che non sia degna dell’amore di Dio. Oggi allora pregheremo insieme il decalogo che è il cuore di tutte le norme della Bibbia; lo troviamo in due passi della scrittura con pochissime differenza, nel libro dell’Esodo e nel libro del Deuteronomio e questa sera ascolteremo proprio il capitolo cinque del libro del Deuteronomio**. Quando pensiamo al decalogo siamo abituati a parlare dei 10 comandamenti ma questa parola “comandamenti” nella Bibbia non c’è, la Bibbia parla di 10 parole. Q**uesta sera pregheremo insieme le 10 parole che stringono l’alleanza fra Dio il suo popolo**. La logica quindi non è quella di una legge da rispettare ma di un amore da vivere, Dio non è un padrone che comanda e punisce ogni sgarro ma è un padre che parla e perdona; non si tratta quindi di memorizzare dei concetti ma di fare un’esperienza d’amore.** La prima delle 10 parole riguarda proprio l’amore di Dio, un amore che libera e salva, quindi un’esperienza concreta. La prima dice:” *Io sono il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dalla terra di Egitto, dalla condizione servile “. Q*uesto è il fondamento, l’incontro con il Dio che salva, è lì che comincia una storia d’amore. Soltanto dopo l’incontro arriveranno una serie di parole che saranno anche delle norme ma sono parole che vogliono mantenere viva la memoria di questa storia d’amore. **Le basi dell’obbedienza sono sempre la gratitudine e la memoria, altrimenti riduciamo il nostro incontro con Dio a una morale da rispettare, ma non è questa l’ottica della Bibbia: è sempre una storia d’amore che continua, una storia di salvezza per la vita dell’uomo.** Le parole che seguono sono i paletti per continuare a restare in questa storia d’amore: vivere una relazione forte con lui senza farci deviare dalle immagini false di Dio che a volte abitano anche oggi il nostro cuore ; prendere su di noi il suo nome che sappiamo essere Padre, Figlio e Spirito Santo; dare il giusto peso alle relazioni familiari, agli affetti, perché la nostra vita sia in equilibrio; difendere la vita senza eccezioni; orientare la nostra affettività verso la fedeltà perché l’amore se è vero è per sempre; educare il desiderio perché non diventi possesso ma ci apra al bene dell’altro. Questa è la via più sicura per conoscere l’amore di Dio in noi. **Torniamo ad ascoltare Dio che ci parla nella vita di tutti i giorni e ci ritroveremo ad amare Dio e ad amare gli altri non come un dovere ma come la conseguenza di quell’incontro con Dio.** Chiediamo nella preghiera il dono dello Spirito Santo perché diventiamo anche noi capaci di amare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA

ASCOLTO DELLA PAROLA

**Lettura dal libro del Deuteronomio cap.5,1-2.6-22**

1Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo ai vostri orecchi: imparatele e custoditele per metterle in pratica. 2Il Signore, nostro Dio, ha stabilito con noi un’alleanza sull’Oreb

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.

7Non avrai altri dèi di fronte a me.

8Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra né di quanto è nelle acque sotto la terra. 9Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, 10ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

11Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

12Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. 13Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; 14ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. 15Ricòrdati che sei stato schiavo nella terra d’Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato.

16Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

17Non ucciderai.

18Non commetterai adulterio.

19Non ruberai. 20Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

21Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.

22Sul monte il Signore disse, con voce possente, queste parole a tutta la vostra assemblea, in mezzo al fuoco, alla nube e all’oscurità. Non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede.